

ADORAZIONE EUCARISTICA
7 DICEMBRE 2023

MARIA DONNA EUCARISTICA

INTRODUZIONE

Se vogliamo riscoprire in tutta la sua ricchezza il rapporto intimo che lega Chiesa ed Eucaristia, non possiamo dimenticare Maria, Madre e modello della Chiesa. Maria ci può guidare verso l'Eucaristia perché c'è una relazione profonda tra lei e il Verbo fatto carne. Il rapporto di Maria con l'Eucaristia si può delineare a partire dal suo atteggiamento interiore. Maria è donna eucaristica con l'intera sua vita. La Chiesa, e dunque ciascuno di noi, guardando a Maria come a proprio modello, è chiamata ad imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo.

CANTO DI ESPOSIZIONE (Sono qui a lodarti n. 272)

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti: Amen.**

Cel.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Preghiamo:

Cel.: O Dio, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore....

I MOMENTO: MARIA ASSIDUA NELLA FRAZIONE DEL PANE

Dagli Atti degli Apostoli (1, 12-14)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

RIFLESSIONE

La Madre di Gesù era solita andare «tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua» (Lc 2,41), usanza conservata anche nell'anno in cui Cristo viene crocifisso. Infatti, Maria era a Gerusalemme il Venerdì santo (Gv 19,25-27). Vi è da presumere che vi fosse il Giovedì. Quel corpo dato in sacrificio e ripresentato nei segni sacramentali era lo stesso corpo concepito nel suo grembo! Ricevere l'eucaristia doveva significare per Maria quasi un riaccogliere in grembo quel cuore che aveva battuto all'unisono col suo e un rivivere ciò che aveva sperimentato in prima persona sotto la Croce.

La Madre di Gesù, nominata come facente parte della comunità cristiana post-pasquale (At 1,14), era tra quei «tutti» che «ogni giorno insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore» (At 2, 46). Maria partecipa non solo alla celebrazione domestica dell'eucaristia, ma anche ai sentimenti che animano i discepoli del Signore: la gioia o giubilo che proviene dalla fede (cf At 8,8.39; 13,48.52; 16,34) e che ella aveva sperimentato ed espresso nel Magnificat (Lc 1,46-47) e la semplicità di cuore che è propria del povero di Jahwe e della persona evangelica.

SALMO 44 (in forma responsoriale)

Rit. Abbiamo contemplato o Dio, le meraviglie del tuo amore!

Ascolta, figlia, guarda porgi l'orecchio
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza;
è il tuo Signore, prostrati a lui. **Rit.**

Al re è presentata in preziosi ricami
con lei ti son condotte le vergini compagne
guidate in gioia, guidate in esultanza,
entrano insieme nel palazzo reale. **Rit.**

Da Tiro vengono portando doni
i ricchi del popolo cercano il tuo volto,
la figlia del re è tutta splendore,
d'oro e di gemme è il suo vestito. **Rit.**

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli
li farai capi di tutta la terra
A tutte le età ricorderò il tuo nome
Ti loderanno i popoli in eterno. **Rit.**

SILENZIO

CANTO (Come è grande n. 77)

II MOMENTO: MARIA PRIMO TABERNACOLO

Dal vangelo secondo Luca 1, 39-45

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Riflessione del celebrante

SILENZIO

CANTO (Canone n. 370)

III MOMENTO: MARIA MADRE DELLA CHIESA

Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF786)

Circondava di un'amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere. Ma ciò che maggiormente riempie di gioia, la costituì Avvocata dell'Ordine e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine. Orsù, Avvocata dei poveri! Adempi verso di noi il tuo ufficio di Protettrice fino al tempo stabilito dal Padre.

RIFLESSIONE

Quando si parla del rapporto di Francesco con Maria, dobbiamo sottolineare che egli fu in tutto figlio del suo tempo e accettò pienamente i vivi insegnamenti della Chiesa su Maria, esprimendo la sua più profonda e spesso tacita pietà mariana, che in lui ammirano i contemporanei.

Preghiera: “Maria donna dei nostri giorni” di Don Tonino Bello (in forma responsoriale)

Rit.: Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Tu stai sui crinali che passano tra l’antico
e il nuovo Testamento. Tu sei l’orizzonte
che congiunge le ultime propaggini
della notte e i primi chiarori del giorno.
Tu sei l’aurora che precede il Sole di
giustizia. Tu sei la stella del mattino. In
te, come dice la lettera ai Galati, giunge
“la pienezza dei tempi” in cui Dio
decide di nascere “da donna”: con la tua
persona si conclude un processo cronologico
centrato sulla giustizia e ne matura un altro
centrato sulla misericordia **(Rit.)**

Santa Maria, donna di frontiera, grazie
per la tua collocazione accanto alla croce
di Gesù. Issata fuori dell’abitato, quella
croce sintetizza le periferie della storia
ed è il simbolo di tutte le marginalità
della terra, ma è anche il luogo di frontiera
dove il futuro si introduce nel presente,
allargandolo di speranza **(Rit.)**

E’ di questa speranza che abbiamo
bisogno. Mettiti, al nostro fianco.
Noi oggi stiamo vivendo l’epoca della
transizione. Scorgiamo le pietre
terminali delle nostre secolari civiltà.
Addensati sugli incroci, ci sentiamo
protagonisti di un drammatico
trapasso epocale, quasi da un’era
geologica all’altra. Ammassati sul
discrimine da cui si divaricano le
culture, siamo incerti se scavalcare i
paletti catastali che hanno protetto
finora le nostre identità **(Rit.)**

Santa Maria, donna di frontiera, c’è un
appellativo dolcissimo con cui l’antica
tradizione cristiana, esprimendo questo
tuo stare sugli estremi confini della
terra, ti invoca come “porta del cielo”.
Ebbene, nell’ora della morte, come hai
fatto con Gesù, fermati accanto alla
nostra solitudine. Sorveglia le nostre
agonie. Non muoverti dal nostro
fianco. Sull’ultima linea che separa
l’esilio dalla patria, tendici la mano.
Perchè, se sul limitare decisivo della
nostra salvezza ci sarai tu, passeremo
la frontiera. Anche senza passaporto
(Rit.)

Padre nostro...

Preghiamo

Cel.: Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO DI RIPOSIZIONE (Benedicat tibi Dominus n. 54)